

Umanità suicida? Ne discutono gli scienziati

Arriva la «Carta di Gubbio»

È POSSIBILE salvare il mondo dal suicidio? Fermare la collettiva follia autodistruttiva che spreca risorse, distrugge patrimoni ambientali, uccide la natura in nome di uno sviluppo economico senza fine? Usare le tecnologie non contro, ma a favore dell'uomo? Da tre giorni, chiusi in un ex convento di frati cappuccini, sepolto nel verde, alla periferia di Gubbio una trentina di scienziati provenienti da tutto il mondo dibattono in gran segreto su come salvare l'umanità. Sono ecologisti, architetti, urbanisti, scrittori, studiosi del rapporto uomo-ambiente. Preparano un manifesto che renderanno pubblico oggi e che sarà indirizzato al potere politico ed economico, ai governi, alle autorità religiose, all'opinione pubblica di tutto il mondo. Un manifesto-decalogo, una specie di «carta di Gubbio» che

conterrà indicazioni concrete «per la realizzazione di un futuro migliore».

Al seminario, organizzato nell'ambito delle celebrazioni dell'VIII centenario francescano da Italia Nostra, dal WWF, dall'Ente nazionale per la protezione degli animali, partecipano religiosi e teologi delle quattro famiglie francescane. «Questo incontro fra cultura laica e religiosa — dice Giorgio Luciani, presidente di Italia Nostra — è l'aspetto più nuovo e importante del seminario». Si ricerca un terreno comune fra fedi ed ideologie diverse. «L'ecologia — dice padre Bernardo Przewózmy, polacco — non è una scoperta di questa o quella fede, di questa o quella ideologia. Tutti devono difendere l'ambiente per il bene del mondo».

L.B.